Roma, 3 novembre 2026

Prot. n. 324

## LEGGE DI BILANCIO 2027: SERVONO CORRETTIVI. CONFEDIR ESPRIME PREOCCUPAZIONE PER FISCO, SANITÀ, SCUOLA E PENSIONI E CHIEDE AL GOVERNO DI APRIRE CON URGENZA IL CONFRONTO SULLA MANOVRA.

**La CONFEDIR esprime forte preoccupazione per alcune scelte contenute nel Disegno di Legge di Bilancio 2027 e chiede al Governo e al Parlamento di intervenire con modifiche sostanziali durante l'iter di approvazione.**

La manovra economica per il 2027, pur prevedendo alcuni interventi a sostegno dei redditi e dei servizi pubblici, non appare ancora sufficientemente incisiva rispetto alle difficoltà economiche e sociali che attraversano il Paese.

La CONFEDIR ritiene indispensabile una revisione delle misure che incidono sul potere d'acquisto dei lavoratori, privati e pubblici, dei pensionati e delle famiglie, con particolare attenzione alla tenuta del sistema sanitario nazionale, alla qualità dell'istruzione pubblica e alla tutela della previdenza.

**Non è accettabile che, in una fase caratterizzata dall'aumento del costo della vita, dalla pressione fiscale e dalle difficoltà dei servizi pubblici, siano proprio le categorie che hanno contribuito alla crescita del Paese a sopportare il peso maggiore degli interventi di contenimento della spesa.**

### IRPEF: una riforma che deve sostenere realmente il ceto medio

La **CONFEDIR** considera necessario proseguire il percorso di riduzione della pressione fiscale, ma ritiene che l'intervento sull'IRPEF previsto per il 2027, con l'estensione dell'aliquota del 33% fino a 55.000 euro, debba essere accompagnato da ulteriori misure.

Occorre evitare che i benefici fiscali risultino limitati o disomogenei e che restino esclusi proprio lavoratori e pensionati con redditi medio-bassi, che hanno subito negli ultimi anni una significativa perdita del potere d'acquisto.

**La riduzione delle imposte deve tradursi in un effettivo aumento del reddito disponibile e non rimanere un intervento temporaneo.**

## SANITÀ: più risorse strutturali e servizi accessibili a tutti

La sanità pubblica rappresenta uno dei pilastri fondamentali dello Stato sociale.

La **CONFEDIR** guarda con preoccupazione alle difficoltà che continuano a interessare il Servizio Sanitario Nazionale: carenza di personale, liste d'attesa, difficoltà di accesso alle prestazioni specialistiche e crescente ricorso delle famiglie alla sanità privata.

Non basta prevedere stanziamenti aggiuntivi se questi non si traducono in un miglioramento concreto dei servizi e delle condizioni di lavoro degli operatori.

È necessario rafforzare il finanziamento strutturale del sistema sanitario, valorizzare medici, dirigenti sanitari, professionisti e personale del comparto e investire nella medicina territoriale.

**La salute non può diventare un privilegio legato alla capacità economica dei cittadini.**

## SCUOLA: investire sul personale, non ridurre gli organici

La **CONFEDIR** manifesta forte preoccupazione per le prospettive del sistema scolastico e, in particolare, per le misure di riduzione degli organici previste nella manovra.

La scuola pubblica necessita di investimenti, personale qualificato, continuità didattica e strutture adeguate. Non può essere considerata soltanto una voce di spesa da razionalizzare.

La riduzione dei posti di personale docente e ATA rischia di determinare ulteriori difficoltà organizzative, soprattutto negli istituti con maggiore complessità gestionale e nelle aree territoriali più fragili.

La **CONFEDIR** ritiene che la qualità dell'istruzione sia una condizione essenziale per lo sviluppo economico, culturale e democratico del Paese.

**La scuola non si difende con i tagli, ma con investimenti, competenze e riconoscimento del lavoro di chi vi opera quotidianamente.**

## PENSIONI: no alla penalizzazione della rivalutazione

Particolarmente critica è la questione della rivalutazione delle pensioni.

La **CONFEDIR** esprime contrarietà a qualsiasi intervento che riduca l'adeguamento degli assegni pensionistici al costo della vita, soprattutto per i trattamenti superiori a quattro volte il minimo, attraverso meccanismi che determinano una progressiva perdita del potere d'acquisto.

La pensione rappresenta il risultato di una vita di lavoro e di contributi versati. **La rivalutazione non costituisce un privilegio, ma uno strumento essenziale per conservare il valore reale delle prestazioni previdenziali.**

Non è equo far ricadere sui pensionati, ancora una volta, il peso delle esigenze di bilancio pubblico.

**La previdenza deve garantire certezza, equità e dignità sociale, non diventare uno strumento di compensazione delle difficoltà della finanza pubblica.**

"*La **CONFEDIR*** **- afferma il Segretario Generale Mario Sette** - *rivolge un appello al Governo e al Parlamento affinché l'esame della Legge di Bilancio 2027 diventi l'occasione per correggere le criticità evidenziate e introdurre misure maggiormente rispondenti alle esigenze del mondo del lavoro e della società.*

*Non possiamo condividere una Legge di Bilancio che rischia di scaricare il peso delle esigenze di finanza pubblica sui lavoratori, sui pensionati e sui servizi essenziali. Sanità e scuola hanno bisogno di investimenti, non di ulteriori sacrifici; i pensionati hanno diritto a una rivalutazione che preservi il potere d'acquisto delle loro pensioni. È indispensabile aprire un confronto serio con le organizzazioni sindacali, sulle richieste di chi rappresenta il mondo del lavoro pubblico e privato, dei pensionati e delle professionalità che ogni giorno garantiscono servizi fondamentali alla collettività. La **CONFEDIR*** **- conclude il Segretario Generale** – *conferma la propria disponibilità per un confronto responsabile, serio e costruttivo, nella prospettiva di affrontare le problematiche rappresentate e ricercare soluzioni efficaci".*